

20 NOVEMBRE 2025 | 6 APRILE 2026



Graphic Japan

Da Hokusai al Manga

a cura di Rossella Menegazzo con Eleonora Lanza

20 novembre 2025 – 6 aprile 2026

Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio 2, Bologna

A Bologna la prima grande mostra in Italia dedicata al racconto visivo sulla grafica giapponese

Graphic Japan. Da Hokusai al Manga porta a Bologna, per la prima volta in Italia, una grande mostra che racconta visivamente le tappe fondamentali dello sviluppo della **grafica giapponese** in un viaggio che dal periodo Edo (1603-1868) conduce fino ai nostri giorni.

Il progetto è un'idea di **MondoMostre**, realizzato in collaborazione con il **Museo Civico Archeologico** del **Settore Musei Civici** del **Comune di Bologna**, un nuovo capitolo sulla creatività grafica nipponica, dopo il grande successo di *HOKUSAI HIROSHIGE. Oltre l'onda. Capolavori dal Museum of Fine Arts di Boston* dell'autunno 2018.

La mostra, che si avvale del patrocinio della **Regione Emilia-Romagna**, del **Consolato Generale del Giappone di Milano** e della **Fondazione Italia Giappone** si pone in continuità rispetto ai rapporti tra Italia e Giappone approfonditi nel contesto dell'**Expo di Osaka 2025**, concluso il 13 ottobre 2025 e di cui Rossella Menegazzo è stata Responsabile Cultura del Commissariato generale di sezione per la partecipazione italiana. Come sua simbolica prosecuzione in Italia, il progetto espositivo ne prende il testimone: *Graphic Japan* estende a Bologna il focus sulla cultura giapponese, **da giovedì 20 novembre 2025 a lunedì 6 aprile 2026**, con un approfondimento sulla grafica e le arti visive.

Il progetto di mostra, a cura di **Rossella Menegazzo** con **Eleonora Lanza**, nasce da un'esigenza critica coniugata alla curiosità culturale di indagare le ragioni del

MOSTRA ORGANIZZATA DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



TICKETING PARTNER



successo globale della grafica giapponese, connotata da un nesso indissolubile tra segno e disegno che, a partire dalle stampe *ukiyo-e* – le cosiddette “immagini del Mondo Fluttuante” –, ha condotto fino ai poster d’artista e ai manga contemporanei. In un viaggio attraverso le epoche, **Graphic Japan. Da Hokusai al Manga** rivela l’evoluzione tecnica e visiva nella produzione grafica giapponese, i temi e gli artisti più rilevanti.

Un viaggio nelle immagini dal periodo Edo alla contemporaneità

Per comprendere gli esiti più recenti della grafica giapponese occorre guardare alle innovazioni introdotte dalle stampe *ukiyo-e*, tra il XVII e il XIX secolo (periodo Edo), attraverso le quali si afferma una nuova visione estetica, legata alla rappresentazione dei piaceri del vivere quotidiano, delle mode, della natura e degli animali. Accanto ai temi naturalistici, espressi da **Utagawa Hiroshige** e **Katsushika Hokusai**, gli artisti dedicano grande attenzione alla figura umana e alla vita quotidiana, come nelle raffinate immagini femminili di **Kitagawa Utamaro** e **Kitagawa Tsukimaro**; o nei celebri ritratti di attori del teatro kabuki realizzati da artisti come **Utagawa Kunisada**, **Utagawa Kunimasa** e **Toshūsai Sharaku**.

Con la fine del periodo Edo e l’inizio dell’era Meiji (1868–1912) – che storicamente corrisponde alla caduta del sistema feudale e alla presa di potere da parte dell’imperatore – si assiste a un cambiamento radicale nella produzione artistica e grafica giapponese, anche su impulso dei modelli europei importati. In un contesto di generale rinnovamento scientifico, industriale ed espressivo, anche l’arte dell’illustrazione (*zuan*) si trasforma in grafica al servizio dell’industria, mentre l’artista diventa *zuanka*, ovvero designer.

È con il XX secolo che la grafica giapponese contemporanea si rinnova con audacia, in termini tecnici ed espressivi. Dagli anni Cinquanta, mentre vengono importati dagli Stati Uniti materiali e colori, si afferma una nuova identità visiva attraverso l’opera del maestro **Kamekura Yūsaku** (1915–1997), considerato il padre della grafica giapponese e primo graphic designer moderno. La sua opera fu esposta nella grande mostra del 1955 *Graphic ’55*, dove per la prima volta venivano esposti poster stampati in offset, oltre ai disegni preparatori realizzati a mano.

Insieme a Kamekura, si forma una nuova generazione di *graphic designer*: **Kōno Takashi**, **Ōhashi Tadashi**, **Yamashiro Ryūichi**, ai quali seguono altri nomi importanti – **Nagai Kazumasa**, **Tanaka Ikkō**, **Matsunaga Shin**, **Yokoo Tadanori** – che attraverso l’interpretazione della cultura giapponese e della sua tradizione

20 NOVEMBRE 2025 | 6 APRILE 2026

GRAPHIC JAPAN

DA HOKUSAI AL MANGA
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO
BOLOGNA

pittorica (soprattutto Rinpa e ukiyoe) danno forma a una grafica moderna e innovativa. I loro manifesti esprimono la continuità di temi e sensibilità antiche, reinterpretati attraverso i mezzi della comunicazione visiva contemporanea legati alle trasformazioni tecnologiche.

Negli anni Settanta e Ottanta, l'evoluzione del linguaggio grafico è influenzata dalla fotografia prima e dal computer poi. Gli artisti sono interessati alle nuove tecniche di stampa digitale, che permettono di ottenere effetti innovativi, come rilievi, opacità, immagini completamente costruite, pur mantenendo fede alla tradizione, nella scelta di colori, luce, forme e soggetti.

Le 4 sezioni del percorso espositivo

Il percorso espositivo si articola in **quattro grandi sezioni tematiche: Motivi di Natura, Volti e Maschere, Calligrafia e tipografia e Giapponismo contemporaneo** con **oltre 250 opere** stampate in silografia, libri, album, manifesti e mascherine per tessuti (*katagami*), oltre a oggetti d'alto artigianato, offrendo una narrazione stratificata dell'evoluzione della grafica giapponese che incrocia le arti, dalla **calligrafia alla tipografia, dal disegno al design, dalle arti applicate ai prodotti di alto artigianato fino alla moda, al cinema, al teatro e al fumetto**.

La mostra apre con la **Natura** protagonista, rappresentata dai maestri dell'*ukiyoe* in stampe policrome e adattata dai primi *graphic designer* alle forme tridimensionali dei prodotti delle arti applicate, come kimono, tessuti, vasi e ceramiche. La natura è intesa dagli artisti come costellazione di simboli, e il paesaggio specchio del sentimento umano. I motivi delle stagioni, luna, pini, gru, onde increspate, bambù, fiori di ciliegio, aceri, farfalle, insetti, scoiattoli, vengono sintetizzate in forme standardizzate e simboliche, replicabili a seconda della destinazione.

La seconda tappa del percorso è dedicata a **Volti e Maschere**, protagonisti nelle stampe di **Utamaro, Sharaku, Kunisada** e nei manifesti teatrali di **Tanaka Ikko o Yokoo Tadanori**, che rivelano esplicite connessioni con il cinema. L'impostazione scenica delle stampe, l'espressività dei volti, la relazione fra luce e ombra, sono elementi che hanno influenzato e che si ritrovano nell'estetica del cinema giapponese da **Yasujirō Ozu** ad **Akira Kurosawa** fino all'animazione di **Hayao Miyazaki**. Alcuni graphic designer giapponesi hanno collaborato con registi, studi di animazione, editori e stilisti, generando un'estetica comune che attraversa generi e formati. Esempi sono **Tanaka Ikko** la cui grafica ha caratterizzato una linea

MOSTRA ORGANIZZATA DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



TICKETING PARTNER



20 NOVEMBRE 2025 | 6 APRILE 2026

GRAPHIC JAPAN

DA HOKUSAI AL MANGA
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO
BOLOGNA

di abiti e accessori di **Issey Miyake**, e la serie di poster dedicati da decine di designer alla figura di **Sharaku**, maestro ukiyoe specializzato nei ritratti di attori kabuki.

Il percorso prosegue con alcune opere che sono espressione del ricercato equilibrio tra parola e immagine, tra spazio e vuoto, a partire dall'eredità zen. Nella sezione **Calligrafia e Tipografia** il pubblico incontra manifesti in cui il tratto, da sempre gesto spirituale e di disciplina estetica, diventa griglia compositiva, costruzione tipografica, elemento fondante della grafica moderna, che si ritrova anche nelle pagine pop dei manga.

Chiude l'itinerario espositivo il **Giapponismo contemporaneo**, che esplora la trasposizione dei codici tradizionali nella cultura visiva globale. Il manga, l'anime, il design editoriale, la pubblicità, il fashion design sono tutti ambiti in cui il Giappone ha saputo esprimere una sintesi originale fra memoria visiva e innovazione. Le opere esposte mostrano come la cultura giapponese abbia saputo integrare le proprie radici in un linguaggio globale, riconoscibile e insieme adattabile e quanto abbia saputo influenzare la grafica e la cartellistica italiana di inizio Novecento di Leopoldo Metlicovitz, Marcello Dudovich e altri, in un momento in cui gli scambi artistici e le influenze estetiche tra i due paesi fiorivano grazie alle esposizioni internazionali.

Le opere in prestito provengono da importanti istituzioni italiane e giapponesi pubbliche e private, tra cui **Museo d'Arte Orientale "Edoardo Chiossone"** di **Genova**, **Museo d'Arte Orientale di Venezia**, **Biblioteche civiche e nazionali** e da collezioni giapponesi, tra cui **Dai Nippon Foundation for Cultural Promotion** e **Adachi Foundation**.

La mostra *Graphic Japan. Da Hokusai al Manga* offre al pubblico un palinsesto di incontri di approfondimento ed eventi sulla cultura giapponese, dall'arte al cinema, dal teatro alla musica, anche grazie a sinergie e collaborazioni con le principali istituzioni culturali della città, tra cui la **Fondazione Cineteca di Bologna**.

Il programma delle attività si svolgerà tra il Museo Civico Archeologico, con uno specifico Public Program che sarà annunciato nelle prossime settimane, e altri luoghi chiave della cultura della città di Bologna, dove saranno ospitate alcune iniziative collaterali. La mostra e le attività correlate, rivolte non solo alla cittadinanza ma anche ai turisti, saranno promosse attraverso i numerosi canali di divulgazione di **Fondazione Bologna Welcome**.

MOSTRA ORGANIZZATA DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



TICKETING PARTNER



20 NOVEMBRE 2025 | 6 APRILE 2026

GRAPHIC JAPAN

DA HOKUSAI AL MANGA
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO
BOLOGNA

La mostra è accompagnata da un catalogo **edito da Moebius**.
La mostra ha il supporto di **DNP Foundation** e si avvale della media partnership con
QN – Il Resto del Carlino.

INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Graphic Japan. Da Hokusai al Manga

A cura di Rossella Menegazzo con Eleonora Lanza

20 novembre 2025 – 6 aprile 2026

Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio, 2 – 40124 Bologna

SITO WEB

www.graphicjapanbologna.it

CONTATTI PER LA STAMPA

Ufficio stampa MondoMostre

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Farini, 71 | 20159 Milano | www.paolamanfredi.com

Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | tel. +39 340 9182004

Ufficio stampa Settore Musei Civici Bologna

ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it

www.museibologna.it

Silvia Tonelli | silvia.tonelli@comune.bologna.it | tel. + 39 051 2193469

Elisabetta Severino | elisabetta.severino@comune.bologna.it | tel. +39 051

6496658

MOSTRA ORGANIZZATA DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



TICKETING PARTNER



VIVATICKET